

# Innovazione e ricerca, il Rizzoli stacca tutti

*Inaugurati sei super laboratori che andranno nel Tecnopolo: dalle nanotecnologie alla biomedicina*

di RENATA ORTOLANI

**L'**ISTITUTO ortopedico Rizzoli allunga il passo, anzi, si mette a correre sulla via della ricerca e dell'innovazione. Lasciando indietro un bel po' di realtà istituzionali. A fare da propellente verso quello che sarà il Tecnopolo bolognese, che avrà sede nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi, c'è la sinergia fra lo spessore culturale del direttore scientifico, Antonio Manzoli, la managerialità del direttore sanitario Giovanni Baldi, e il massiccio sostegno, anche economico, degli assessori regionali Giovanni Bissoni (Sanità) e Duccio Campagnoli (Attività produttive). Il simbolo e la sintesi del balzo che lo Ior e la Regione vogliono compiere insieme e far fare a Bologna sono i sei superlaboratori che per ora funzioneranno nella sede Ior di via Di Barbiano; poi

andranno a spalmarsi su quasi diecimila metri quadrati all'ex Manifattura. Venti milioni di euro in tre anni il finanziamento (metà soldi del Rizzoli e metà fondi europei destinati alla rete regionale di Tecnopoli cui sta lavorando Duccio Campagnoli); 67 i nuovi ricercatori assunti nel triennio per studiare, inventare e applicare l'innovazione in fatto di discipline bioinformatiche e biotecnologiche.

Inaugurazione solenne, ieri mattina, con ripetuti tagli di nastro e molti interventi.

## L'ASSESSORE

Bissoni ha chiarito che il Rit (Research Innovation Technology) del Rizzoli avvia il raccordo fra «ricerca scientifica, assistenza e attività industriale». E rivolto a Campagnoli, visibilmente soddisfatto per il realizzarsi del progetto, ha aggiunto: «Sarai forse più cauto, in futuro, nel fare propo-

ste: in questo caso il sistema pubblico è stato più veloce di altre realtà che si vorrebbero più agili». Il presidente della Conferenza so-

cio-sanitaria, Giuliano Barigazzi, dal canto suo ha ipotizzato che l'innovazione portata avanti dal tecnopolo faccia sentire i suoi effetti «in tutto il territorio provinciale». E Duccio Campagnoli, che concedendo il maxi-finanziamento ha fornito la benzina alla nuova 'macchina' lanciata verso ricerca e ricadute tecnologiche in campo medico (e non solo ortopedico) ha citato Prodi e Ardigò, un protagonista, quest'ultimo, di molta parte della storia recente dello Ior.

Corrado Melega, intervenuto in rappresentanza del sindaco Delbono (assente per altri impegni come il Rettore Dionigi, a sua volta rappresentato dal prorettore Dario Braga e dalla professoressa Carla Faralli), ha parlato da medico oltre che da consigliere comunale.

«**HO FATTO** per 40 anni la professione medica — ha esordito — e vedo sintetizzati i progressi scientifici di questo quarantennio proprio qui, in un momento in cui la sanità bolognese e quella emiliano-romagnola vivono invece qualche difficoltà. Alcuni accadimenti finiscono per mettere in ombra il buon lavoro svolto da tutto il personale sanitario. Ancora più importante è dunque oggi questo progetto di grande livello, che porterà innovazione e la trasferirà anche sulle aziende sanitarie. Come ha detto Campagnoli, infatti, bisogna cambiare modelli di cura».

Un Rizzoli che rilancia dunque se stesso partendo dalla ricerca scien-

tifica e dallo sviluppo imprenditoriale, la sua ricaduta, gemella delle nuove applicazioni terapeutiche; ma anche, per Manzoli, un Rizzoli «che rilancia la città nella ricerca di miglioramento della vita sociale e della sua posizione nel panorama nazionale». L'accordo firmato ieri (davanti a una fittissima platea in cui c'erano il presidente della Fondazione Carisbo e della Fiera, Fabio Roversi Monaco; il preside di Medicina, Sergio Stefoni; molti direttori di cattedra, del Rizzoli e non) riguarda sei superlaboratori affidati, rispettivamente, alla guida scientifica

di Andrea Facchini, Pier Maria Fornasari, Roberto Giardino, Maurilio Marcacci, Luca Sangiorgi e Marco Viceconti.

Sei centri che formano il nuovo Dipartimento dello Ior, inserito nella piattaforma 'Scienze della vita': si occuperanno di medicina rigenerativa, studi sperimentali sulla biocompatibilità di materiali e dispositivi medici, nanobiotecnologie, applicazioni cliniche della bioingegneria e bioinformatica.

## LA SCHEDA

**Venti milioni di euro  
in tre anni: metà  
dallo Ior e metà dalla  
Regione. 67 ricercatori**





Da sinistra: Giovanni Baldi, Duccio Campagnoli e il professor Roberto Giardino in una delle nuove strutture



**LA FIRMA**  
Da sinistra Antonio Manzoli, Duccio Campagnoli e Giovanni Baldi

